



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° **10**

Ottobre 2009

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

MICROCREDITO: L'IDEA DI STELLA ALPINA DIVENTA REALTÀ

**Abbiamo raggiunto un
altro importante obiettivo**

La proposta del microcredito, avanzata da Stella Alpina ed inserita nel programma di maggioranza, rappresentava, a detta di tutti gli osservatori della campagna elettorale, un elemento di importante novità. Siamo estremamente soddisfatti che la Giunta regionale abbia approvato il disegno di legge "Interventi per l'accesso al credito sociale" con il quale si dà corso a quell'idea. L'assoluta novità (non vi sono precedenti in tutta Italia) rappresentata dalla possibilità per le famiglie di restituire il credito attraverso la prestazione di ore di lavoro, pone la Valle d'Aosta all'avanguardia nel dare risposte concrete a quelle famiglie virtuose e non necessariamente povere che, in modo particolare per l'effetto della crisi economica, vengono a trovarsi in situazioni di temporanea difficoltà. È un provvedimento che dà fiducia alle famiglie, inserendole in un contesto di reciprocità con la comunità sociale e che rappresenta, dal punto di vista culturale, la volontà di superare una mentalità meramente assistenzialista.

Sotto il profilo politico, per quanto ci riguarda, questo fatto contribuisce non poco a cementificare un'alleanza, quella del centro-autonomista, nella quale crediamo da sempre. Esso contribuisce inoltre ad evidenziare il ruolo di Stella Alpina nella coalizione. Nel corso di questi anni abbiamo più volte dimostrato come le nostre sensibilità, in modo particolare quelle legate alle necessità delle famiglie, trovino riscontro e, permetteteci questa piccola nota d'orgoglio, contribuiscano a caratterizzare questa maggioranza di governo.

A tutte le iniziative finora avanzate da Stella Alpina è stato dato corso: dall'abbattimento dei costi dell'energia elettrica, agli sconti autostradali, dalla possibilità del telelavoro, alla trasformazione del tratto autostradale cittadino in circonvallazione e, oggi, il microcredito. Senza citare la preziosa opera che svolgiamo attraverso l'Assessorato ai Lavori Pubblici.

Certamente, in modo particolare negli ultimi anni, siamo cresciuti in credibilità ed affidabilità e di questo va dato atto agli uomini e alle donne di Stella Alpina che, nei diversi livelli di responsabilità, contribuiscono, spesso non sufficientemente valorizzati, al bene comune della nostra comunità.

Rudi Marguerettaz

Le caratteristiche della futura struttura OSPEDALE: FINALMENTE SI PARTE



Nel corso di un Consiglio Comunale straordinario tenutosi il 13 ottobre scorso, è stato approvato con 21 voti favorevoli e 7 contrari l'accordo di programma tra il Comune di Aosta e l'Amministrazione Regionale della Valle per l'ampliamento a est dell'ospedale regionale. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio nell'area dell'attuale parcheggio per complessivi 4 piani esterni e 3 piani interrati, un parcheggio a sud dell'ospedale e la ristrutturazione completa dell'attuale ala chirurgica. I lavori dovrebbero iniziare nel 2013 e concludersi dopo 6 anni. In linea con l'attuale modello assistenziale basato sull'intensità di cura, nel nuovo edificio dovrebbero trovar posto le strutture ad alta intensità come Pronto Soccorso, reparto di Osservazione Breve Intensiva, Rianimazione, Reveal, Unità Coronarica, Chirurgie, Sale chirurgiche e diagnostiche, Radiologia diagnostica ed interventistica. Nell'attuale ospedale invece andrebbero a collocarsi le strutture a media intensità di cura come le Medicine specialistiche o ad alta diffusione, cioè Medicina Interna, Diabetologia, Cardiologia, Geriatria, Neurologia e via

di seguito. L'area chirurgica ristrutturata a nuovo accoglierebbe il Dipartimento Materno-infantile e Psichiatria, mentre l'attuale padiglione di Malattie Infettive il Laboratorio di analisi cliniche. I posti letto resterebbero quasi gli stessi: dagli attuali 490 ai 470 previsti: circa 4 posti letto per 1000 abitanti, rapporto in linea con lo standard nazionale che prevede per i ricoveri per acuti 3.5 posti letto per 1000 abitanti e 1 per quelli destinati alla riabilitazione e lungo degenza. A regime i posti di parcheggio saranno 920 rispetto agli attuali 400.

Si tratta di un progetto innovativo in linea con il modello attuale di ospedale basato sull'intensità di cura. Un ospedale per ricoveri di breve durata, interventi chirurgici e diagnostica di alta specializzazione. Rispetto al passato ciò significa riduzione ulteriore della degenza media ma aumento del numero di interventi, esami e ricoveri, riduzione pertanto dei tempi di attesa, trasferimento rapido nelle strutture a bassa intensità di cura. Tradotto in termini economici: più funzionalità e più efficienza, meno disagi, meno sprechi.

Una sfida per la realizzazione della nuo-

va sanità che sicuramente potrà essere vinta se l'organizzazione assistenziale sul territorio sarà pronta a farsi carico dei nuovi bisogni. Un territorio non più visto come terreno di conquista, ma luogo di soddisfazione di richieste assistenziali e diagnostiche.

Organizzazione dipartimentale dell'assistenza ospedaliera, sviluppo di nuove residenze sanitarie e per anziani realizzate in questi ultimi anni e funzionalità dei distretti rappresentano già una buona base di partenza per affrontare questa sfida. Il finanziamento dello sviluppo ulteriore dell'assistenza sul territorio, potrà derivare dal risparmio di risorse che si otterrà con l'accorpamento degli attuali 3 presidi. Un'assistenza territoriale più organizzata significa riduzione degli afflussi in ospedale e quindi minor traffico, inquinamento e necessità di parcheggi.

Tutto questo però non basta. Per vincere la sfida c'è bisogno di preparazione, capacità professionale e formazione continua. In altri termini, valorizzazione delle risorse umane. Purtroppo, al momento, non sempre è così.

Giuseppe D'Alessandro

BANDO AFFITTI 2009: si recupera il contributo anche per i canoni già pagati nel 2008

Nelle spirito di mettere sempre più l'ente pubblico a servizio del cittadino e con lo scopo di poter anticipare le liquidazioni ancora di un paio di mesi, oltre ai quindici mesi già recuperati nell'ultimo anno, è stato aperto il bando per il "contributo sugli affitti" dell'anno 2009.

"Il bando è identico a quello che ha consentito all'amministrazione regionale di liquidare, quattro mesi fa, 2710 contributi per gli anni 2007 e 2008 - precisa con soddisfazione l'Assessore Marco Vierin - e non abbiamo apportato modifiche proprio perché il bando precedente non ha sollevato par-

ticolari critiche ed ha dimostrato di poter soddisfare gli obiettivi di maggiore equità, semplificazione e trasparenza perseguiti dal governo regionale"

"Così facendo - conclude Marco Vierin - abbiamo voluto dare la possibilità di recuperare il contributo per l'anno 2008 ed abbiamo altresì integrato di oltre il 30% i fondi disponibili per assicurare almeno la percentuale di contribuzione già aumentata lo scorso anno".

Le richieste di contributo sui canoni di locazione pagati negli anni 2008 e 2009 si possono presentare fino al prossimo 18 dicem-

bre, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16, presso l'apposito ufficio dell'assessorato opere pubbliche in via promis, 2 ad Aosta.

La modulistica e le domande sono scaricabili dal sito della Regione Valle d'Aosta al link http://www.regione.vda.it/operepubbliche/casa/contributilocazioni/default_i.asp e sono disponibili, oltre che nell'apposito ufficio regionale, in tutti i comuni della regione.

L'obiettivo dato agli uffici è di liquidare i contributi entro il mese di maggio 2010.

G.F.

A proposito di Microcredito: intervista a Dario Comè

Quando le idee diventano proposte generano nuove realtà

Forse molti non sanno che l'idea di istituire una forma di "finanza virtuosa" basata sulla solidarietà è da lungo tempo entrata nel patrimonio di proposte politiche di Stella Alpina.

Consigliere Comè come si è concretizzata l'idea di Microcredito che costituisce oggi la proposta di legge regionale recentemente approvata dalla Giunta?

In realtà l'introduzione di una forma di microcredito ha preso forma alcuni anni or sono all'interno dei nostri dibattiti: da sempre infatti l'attenzione per la famiglia e la ricerca di forme di finanziamento solidale a favore di tale istituzione si trovano al centro dell'azione politica del nostro movimento. L'interesse per le esperienze di "banca etica", sempre più diffuse nelle economie dei paesi emergenti per finanziare progetti di sviluppo, concretizzato nel Nobel per la pace attribuito nel 2006 all'economista indiano Muhammed Yunus, hanno spinto alcuni amici ad elaborare originali proposte di microcredito. Il fattore di straordinaria innovazione messo in campo dal nostro gruppo di lavoro è rappresentato dal richiedere la restituzione dei prestiti non solo attraverso il rimborso monetario, già valido di per sé ma a volte difficile per famiglie virtuose in difficoltà, ma anche mediante l'impiego individuale in iniziative concrete di coesione sociale con l'utilizzo di ore di attività personale. La se-

greteria politica ha inserito tale iniziativa nel programma elettorale di Stella Alpina per le elezioni regionali del 2008, ottenendo la sua condivisione anche dagli altri movimenti di centro autonomista, che lo hanno inserito fra gli obiettivi di legislatura.

Dunque si è trattato di un iter realizzativo rapido e lineare?

Direi di sì per quanto riguarda l'accettazione dell'idea-forza iniziale ma in realtà normare su una materia tanto innovativa non è stato per nulla facile e ha richiesto una piena sinergia tra i nostri ispiratori (particolarmente gli amici Florio, Vitali e Rosati, che intendo qui

ringraziare pubblicamente) e gli eletti del movimento. Si è trattato quindi di operare in collaborazione con l'Assessore Lanièce ed i suoi uffici per la concreta stesura del provvedimento legislativo.

Quali le difficoltà maggiori?

I progetti di finanza equa si basavano all'inizio su realtà economiche di forte svantaggio, collocate in sacche di profonda povertà; il nostro progetto invece intende operare in un'area economicamente sviluppata, seppur in un periodo di recessione, e riguarda soggetti — in primo luogo nuclei familiari — che hanno vissuto in condizioni di benessere ma

vengono improvvisamente spinti verso la marginalizzazione da situazioni imprevedibili ed in larga misura non fronteggiabili da parte di privati cittadini. Ancora: anche altri progetti di microcredito sono in corso di elaborazione in diverse zone ma prevedono esclusivamente il rimborso monetario dei finanziamenti. Noi invece — e Stella Alpina è stata la prima ad elaborare quest'idea — pensiamo alla restituzione dei prestiti mediante prestazioni di opere o servizi a favore degli enti locali o del volontariato, al fine di aumentare la solidarietà e la coesione sociale.

Giancarlo Telloli



Non basta chiederci un parere per rispettare la nostra autonomia

Nuovo federalismo : un centralismo mascherato?

La questione delle riforme rimane un argomento complesso e tortuoso e l'evoluzione del dibattito politico è tale da non consentire alcuna certezza rispetto alle buone intenzioni enunciate dal Governo attuale. Negli ultimi mesi poi la priorità dell'agenda politica è cambiata. Infatti più che di riforme istituzionali si parla di assetti politici e ora, dopo la sentenza contro Berlusconi e la dichiarata anticostituzionalità del lodo Alfano ci sarà ancora meno spazio per una discussione seria su temi istituzionali.

Del resto anche nel passato illusioni e disillusioni sono state all'ordine del giorno. Negli anni '80 e '90 abbiamo tutti nutrito la speranza che una grande riforma costituzionale consentisse il passaggio dalla I alla II Repubblica senza che alcun impianto normativo complessivo rispettoso delle reali esigenze territoriali fosse approvato dal

Parlamento.

Furono comunque anni importanti, perché ci consentirono di presentare importanti disegni di legge di modifica della Costituzione; leggi che prevedevano una riforma federalista di grande cambiamento e che possono essere ancora oggi un punto di partenza fondamentale.

Le modifiche allo Statuto attuate negli anni '80 e '90 avvennero infatti nella logica dell'accordo con il Governo e nel rispetto delle intenzioni che il Consiglio Valle ed i parlamentari dell'epoca avevano per migliorare lo Statuto.

Alcuni tentativi di riforma sono peraltro stati compiuti sia da parte del centro-sinistra che del centro-destra (norma bocciata dal referendum popolare) ma il tema dell'intesa si è trasformato in senso prepotentemente giuridico.

Il primo campanello di allarme c'è stato

quando le modifiche statutarie sono state approvate contemporaneamente con la modifica costituzionale operata dal centro-sinistra, cioè quando ci si è accorti che la ridotta capacità di negoziazione nostra poteva anche portare a modificazioni unilaterali del nostro Statuto da parte del Parlamento, senza che si tenesse conto delle nostre esigenze.

In virtù di tutto ciò, gli anni successivi hanno centrato il dibattito sul fatto che era necessario ricorrere al principio dell'intesa, aspetto positivo della riforma del centro-destra.

Rispetto a questo principio, ci siamo limitati a fine 2008 a presentare una proposta di legge costituzionale per la modifica dell'art. 50 dello Statuto per introdurre opportuni correttivi al procedimento attuale, che prevede solamente l'acquisizione del parere del Consiglio regionale nel caso in

cui il Parlamento decida di cambiare le norme.

Invertendo i termini, abbiamo proposto che la pronuncia regionale sia vincolante in termini di assenso, nel pieno rispetto del principio pattizio e per riequilibrare una posizione che tuteli la nostra autonomia attraverso la maggior condivisione e il più ampio assenso da parte della Regione alle proposte statali di modificazione statutaria.

Riteniamo quindi che la proposta di legge da noi presentata costituisca il punto di partenza più valido in vista del futuro dibattito sul tema, perché maggiormente attenta alle prerogative della nostra Regione.

Per questi stessi motivi non possiamo esprimerci a favore dei disegni di legge costituzionale recentemente sottoposti all'esame del Consiglio regionale.

Francesco Salzone

Dal Governo Regionale UN'ALTRA CONQUISTA DI STELLA ALPINA

Pare ormai certo che proseguirà anche nel prossimo anno lo sconto del 30% sulla componente energia sulle bollette elettriche per la fornitura di energia alle famiglie della Valle d'Aosta.

Il provvedimento, che fa parte delle misure anticrisi varate dall'amministrazione regionale, ha visto il coinvolgimento di cinque società fornitrici: Vallenergie, la

Compagnia Valdostana delle Acque, la Società Cooperativa Elettrica Gignod, la Cooperativa Forza e Luce e il Comune di Lillianes.

Come è noto il beneficio economico a sostegno di famiglie e imprese è riconosciuto con decorrenza primo gennaio 2008 ed è rivolto ai titolari di utenze domestiche per abitazione principale fino ad un massimo di 6 Kw di potenza impegnata (aumentabile in presenza di apparecchiature sanitarie e per la mobilità di soggetti disabili)

A PROPOSITO DEL PIANO LAVORI 2009

L'Assessore Marco Vierin ricorda che "legalità e legittimità significa rispetto delle norme, nonché dei ruoli, in particolare quello della politica e delle strutture tecniche. Alla politica competono le scelte strategiche come quelle fatte nella redazione del piano annuale dei lavori pubblici del 2009, ampiamente illustrato ai rappresentanti delle imprese edili. Alle strutture tecniche dell'Assessorato com-

pete l'attuazione degli interventi, dalla conduzione delle gare, ai criteri di affidamento e all'esecuzione dei lavori. Nel caso del piano annuale dei lavori pubblici del 2009, confermo che la sua realizzazione è in linea con quanto previsto, secondo le tempistiche che erano state ipotizzate".

Compito dell'Amministrazione "deve essere quello di creare le giuste opportunità nel rispetto delle disponibilità finanziarie e dell'utilità delle opere da realizzare".

T.G.

Alti i servizi, basse le imposte

Bilancio 2009, una gestione attenta e oculata

Il Bilancio 2009 è l'ultimo di questa legislatura. Il suo Rendiconto sarà approvato il prossimo 30 giugno 2010 da un nuovo Consiglio Comunale. Per queste ragioni l'appuntamento della verifica del permanere degli equilibri di bilancio, che la legge ci impone venga effettuato entro il 31 ottobre, rappresenta un momento di analisi e di approfondimento della gestione delle finanze dell'Amministrazione Comunale della città di Aosta.

All'inizio del 2009 è stata presentata alla Regione una mozione firmata da tutti i capigruppo di maggioranza, con la quale si evidenziava la necessità di ottenere l'erogazione di un finanziamento specifico che, attraverso una legge speciale, riconoscesse Aosta quale "Capoluogo di Regione". Difficoltà tecniche legate al patto di stabilità hanno determinato un intervento regionale soltanto parziale.

E' quindi un bilancio di gestione della crisi. Una crisi tra le più profonde degli ultimi decenni che ha coinvolto tutto il panorama sociale, economico e produttivo e che ha determinato minori entrate anche per il Comune di Aosta.

I consumi sono calati notevolmente e di riflesso sono calati gli utili delle aziende, con una conseguente drastica riduzione

degli investimenti e forti ripercussioni sul mondo del lavoro, che a loro volta hanno generato un forte incremento della disoccupazione.

E' comunque un bilancio che ha messo al centro della sua azione le persone e la famiglia. Abbiamo garantito ai cittadini i "servizi alla persona" mantenendo alto il livello di qualità che ci è, da sempre, riconosciuto e si sono intraprese realizzazioni di opere pubbliche di primario interesse. Tutto questo mantenendo la pressione fiscale sui cittadini più bassa d'Italia tra i 117 Comuni capoluogo (333 euro pro capite) e mantenendo le quote contributive a carico degli utenti per i "servizi a domanda individuale" quasi invariate.

Devo dire che non è stato semplice. Si sono fatti importanti risparmi, si sono fatte rinunce rispetto a nuove iniziative di sostegno al commercio, al turismo e all'avvio di concrete azioni di sviluppo. Con grande soddisfazione, posso affermare che consegniamo alla prossima legislatura un bilancio serio, concreto e

soprattutto corretto. Un bilancio basato su entrate certe, nel rispetto del patto di stabilità e con un limitato accesso ai mutui per non indebitare l'amministrazione, con l'avanzo di amministrazione più basso di sempre.

Nel ripercorrere brevemente alcuni momenti della legislatura va sottolineato che nel 2005 abbiamo trovato un bilancio che quadrava sulla base di entrate che non erano certe e che negli anni si sono rilevate impossibili da incassare. Era pertanto necessario agire su due fronti: sul primo, era opportuno fare azioni di risparmio attraverso un serio e approfondito controllo sulla spesa e sui capitoli di appalto che venivano banditi; importanti successi sono stati conseguiti con la

rinegoziazione dei mutui, con il passaggio delle utenze comunali al Consorzio Idroelettrico, con diversi appalti che per la prima volta hanno generato risparmi. Sul secondo fronte si è agito alla ricerca di nuove e maggiori entrate: le sponsorizzazioni, la gestione della tesoreria per

un più proficuo utilizzo della liquidità, le azioni di recupero per un'equa fiscalità dettate dalla Legge Finanziaria Statale del 2005, il posizionamento di nuovi impianti pubblicitari, per i quali ancora oggi sono in corso le procedure amministrative necessarie.

Inoltre, ci siamo misurati con gli atteggiamenti discutibili assunti dal Legislatore nei confronti dei Comuni. Il caso eclatante è quello dell'ICI sulla prima casa. Giusto, anzi giustissimo, esentare dall'ICI la prima casa, ma sbagliato privare i Comuni di un'entrata propria. Era più corretto detrarre l'ICI dall'IRPEF in dichiarazione, generando una minore entrata statale e non una minore entrata ai Comuni.

In conclusione, cari amici, la gestione del Bilancio del Comune di Aosta risulta in equilibrio, dove ad un calo delle entrate, 850.000 euro, abbiamo risposto con un'accurata razionalizzazione delle spese riducendo la spesa corrente di 480.000 euro. Un risultato di efficienza e di economicità che soddisfa i tanti sforzi profusi.

Mauro Baccega

Assessore ai Servizi Finanziari e Patrimonio



La Sezione di Aosta: conosciamola meglio

Efficienza e partecipazione

In precedenti numeri del giornale sono stati già pubblicati orientamenti e indicazioni suggeriti da alcuni gruppi di lavoro in cui si è articolata la Sezione di Aosta. Proprio per una migliore comprensione della struttura della Sezione di Aosta sembra opportuno rappresentare, quanto meno a grandi linee, la sua configurazione ed il suo modo di lavorare.

Occorre premettere che la Sezione di Aosta si è già "presentata" ad una Assemblea cittadina nel corso di una serata dello scorso mese di maggio e di cui si è già riferito su questo giornale.

Sono ormai noti i vertici (**Fabio Marini** - Presidente, **Gianluca Fea** e **Sergio Plateroti** - Vice Presidenti). La Sezione si è dotata di tre Gruppi Lavoro.

Il primo, presieduto da **Luca Girasole**, si occupa di Finanze, Tributi comunali, Patrimonio e Casa. Il secondo, coordinato da **Claudio Omezzoli**, segue la pianificazione territoriale ed urbanistica, urbanizzazione, commercio, viabilità, trasporti, ecologia. Il terzo, seguito da **Mauro Caniggia**, si interessa di politiche sociali, servizi forma-

tivi culturali, sportivi e turismo.

I Gruppi fanno riferimento, rispettivamente, agli Assessori comunali di Stella Alpina, **Mauro Baccega**, **Delio Donzel** e **Guido Cossard**.

Nella stessa serata dell'Assemblea degli Iscritti, il Presidente Marini ha indicato i componenti della Segreteria Politica, comunicando la nomina di **Iole Trevisan** quale segretario della Presidenza della Sezione e ha, altresì, formalizzato un ulteriore Gruppo di lavoro che si occupa di informazione ed il cui responsabile è **Renato Patacchini**.

Le elezioni comunali del 2010 sono ormai alle porte e grande rimane l'impegno della Sezione e dell'intero Movimento della Stella Alpina, non solo per confermare gli ottimi risultati del 2005, ma per migliorarli ulteriormente, nella sicura consapevolezza che i nostri amministratori comunali hanno concretamente ed efficacemente svolto il loro compito verso la comunità aostana in questi ultimi cinque anni.

Renato Patacchini



Al lavoro la Commissione Bilancio della Sezione

Risorse regionali e comunali

Nel corso del mese di ottobre si è riunita per la seconda volta la Commissione Bilancio e Patrimonio della Sezione di Aosta, coordinata da Luca Girasole. Sono stati individuati alcuni obiettivi concreti che consentiranno, entro la fine di novembre, di tracciare un documento conclusivo da sottoporre alla Segreteria e che potrà fare parte integrante degli obiettivi programmatici della prossima legislatura.

I temi della Finanza locale sono stati introdotti dall'assessore alle Finanze Mauro Baccega, il quale ha illustrato le difficoltà incontrate nel quinquennio per la quadratura dei bilanci.

Il Gruppo di lavoro ha esaminato con attenzione il sistema di ripartizione dei fondi regionali provenienti dal riparto fiscale, rimarcando la non congruità della percentuale del 17,32% spettante al Comune di Aosta, per effetto dei servizi di carattere regionale che incidono sul Comune Capoluogo. Si è dibattuto sulla temati-

ca delle imposte, si è evidenziato che l'Amministrazione comunale ha mantenuto una pressione fiscale, nei confronti dei cittadini, tra le più basse in Italia, confermando i servizi alla popolazione; si è sviluppato un interessante dibattito sulla delibera, adottata dalla Regione, per il passaggio da tassa a tariffa quale modalità di pagamento del servizio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, argomento sul quale il Comune sarà prossimamente fortemente impegnato e sul quale la nostra commissione si vedrà coinvolta nei giusti approfondimenti già nel 2010. Sono state illustrate le nuove sinergie in relazione alle nuove entrate per il

reperimento dei fondi, concentrando l'attenzione sulle problematiche legate al rispetto del patto di stabilità.

Nella prossima riunione verranno affrontate le tematiche del Patrimonio Comunale, compresi i piani vendita degli alloggi ERP.

Iole Trevisan



GRUPPO DI LAVORO "POLITICHE SOCIALI, SERVIZI FORMATIVI, CULTURALI, SPORTIVE TURISMO"

Nel maggio di quest'anno, per la prima volta si è riunito il Gruppo di lavoro n. 3, istituito in seno al Direttivo della Sezione di Aosta. Presieduta da Mauro Caniggia Nicolotti, la commissione è composta da Antonino Bambace, Pietro Consiglio, Gianfranco Nogara, Carlo Pivot e Florio Sacchi. Fino ad oggi il Gruppo di lavoro si è riunito diverse volte - ed ha avuto anche l'importante collaborazione degli Assessori Comunali Guido Cossard e Mauro Baccega - al fine di impostare il proprio lavoro; certamente tra le sue priorità vi è la formulazione di proposte per il programma elettorale per le comunali del 2010 che Stella Alpina proporrà ai suoi alleati politici. I temi su cui il gruppo sta lavorando, viste le sue numerose competenze, sono tanti ma l'interesse principale si sta per ora focalizzando su possibili proposte di interventi migliorativi su ciò che è già attivo sul territorio (servizi alla persona, politiche giovanili, offerta culturale, potenzialità turistiche e mondo dello sport). Si tratta, dunque, di proposte alternative o semplicemente di miglioramento che il gruppo di lavoro presto sottoporrà all'attenzione e al giudizio degli organi della Sezione di Aosta. **Mauro Caniggia Nicolotti**

Nuovo impianto paravalanghe a Valsavarenche

È il 15 dicembre 2008 quando una valanga anomala è scesa nella loc. Les Toules toccando in parte anche alcune abitazioni di Degioz nel comune di Valsavarenche. La notevole quantità di neve caduta nelle ore precedenti l'evento calamitoso, accumulata su un fondo non consolidato, ha interrotto le comunicazioni stradali, telefoniche, la rete elettrica e ha provocato il distacco di un costone nevoso che lungo il suo passaggio ha distrutto alcune abitazioni, fortunatamente non provocando vittime. Dopo i primi interventi di



messa in sicurezza dei fabbricati nei giorni seguenti all'evento, si è continuato con la bonifica dei terreni del fondovalle nella primavera-estate 2009, lavori eseguiti a cura dell'Amministrazione Comunale di Valsavarenche. Dalla tarda estate l'Amministrazione Regionale, nello specifico l'Assessorato alle Opere Pubbliche, ha dato il via alla realizzazione di un'opera di protezione mediante un impianto di paravalanghe. I lavori consistono nella posa di circa settecentotrenta elementi fermane

di tipo ad ombrello, posti a file alterne, diversamente dislocate sui tre canali dai quali è avvenuto il distacco, nella zona chiamata Plan de La Tour a circa 2300 - 2600 m s.l.m. Tali ombrelli metallici, con lati di 3,20 x 3,60 metri, vengono ancorati e cementati nella roccia con tiranti in trefoli di acciaio lunghi circa cinque metri. Realizzazioni di tali infrastrutture sono essenziali per la sicurezza di chi abita in montagna. Infatti i proprietari delle costruzioni che sono nella zona colpita dalla valanga possono in questo modo continuare a vivere un po' più serenamente nelle loro abitazioni. Quello che si è voluto riportare è quindi un buon esempio di come la Regione abbia a cuore la cura del suo territorio e di chi ci abita.

E.B.

Importante appuntamento per giovani e amministrazione

Terminati i lavori della "Scuola per la democrazia"

Si è conclusa domenica 11 ottobre la "Scuola per la democrazia", evento organizzato dalla Presidenza del Consiglio Valle in collaborazione con l'associazione Italiadecide e con il sostegno di Anci Giovane: la "Scuola per la democrazia" ha visto la partecipazione di circa sessanta amministratori provenienti da tutta Italia. Nel corso dei dibattiti sono stati toccati temi cruciali e particolarmente sentiti in questo momento storico, come la libertà di stampa e la democrazia. Il corso sui temi della democrazia contemporanea è stato tenuto da docenti universitari e da alti funzionari dello Stato quali il professor Marc Lazar, docente presso l'Institut d'études politi-



ques di Parigi e alla Luiss di Roma, che ha proposto una riflessione sullo stato attuale delle democrazie. «Certamente è in pericolo la libertà di stampa e come diceva Alexis de Tocqueville la stampa è per eccellenza lo strumento democratico della libertà». Giuseppe De Rita, sociologo e presidente del Censis, ribadisce «Per fare

la Repubblica, bisogna parlare tra persone che hanno punti di vista diversi», da qui la necessità di esprimere la propria opinione e di affrontare il dibattito.

Tra i rappresentanti dello Stato sono intervenuti il vice segretario generale della Camera dei Deputati, Alessandro Palanza, che ha approfondito i temi su Autonomie locali, Stato, Patto di stabi-

lità ed Unione europea, ed il consigliere di Stato ed ex Prefetto di Roma, Carlo Mosca, che ha parlato di etica pubblica e ragion politica, Tra gli altri relatori da ricordare Vito Santarsiero, sindaco di Potenza e Aldo Bonomi, animatore del consorzio Aaster di Milano sul valore del territorio.

Una tre giorni di lavori intensi, caratterizzati da un'ottima formazione teorica proposta da docenti di elevato spessore e da uno scambio continuo di suggestioni ed esperienze maturate nelle proprie realtà con tutti i colleghi amministratori in rappresentanza dell'Italia intera.

Stiamo vivendo un momento storico dove sempre più si nota una disaffezione dei cittadini verso la politica, strumento necessario e fondamentale per la garanzia della Democrazia. In Italia si sta verificando un cambio generazionale

soprattutto a livello comunale, con il venti per cento di giovani (sotto i 35 anni), ventisettemila in totale, attivamente impegnati nell'attività politica dei propri Comuni, mentre agli altri livelli, provinciale o regionale, la proporzione si riduce sensibilmente.

Da queste premesse si evince come sia necessario produrre una opportuna informazione e predisporre una dovuta formazione dei nuovi amministratori che affrontano la sfida del complesso mondo politico. Per poter fare una buona amministrazione, diretta ai fabbisogni ed alle esigenze dei propri concittadini, alle scelte programmatiche sul futuro urbanistico della propria città, bisogna responsabilizzare i giovani amministratori sull'importanza del ruolo che rappresentano.

Stefano Borrello

Approvata e condivisa la proposta del Vicepresidente André Lanièce e del C.S.V.

Il Consiglio regionale premia il mondo del volontariato

Ci sono persone che, quando vedono una necessità, si rimboccano le maniche e vi rimediano, senza aspettare troppo che l'aiuto arrivi dall'alto: questi sono i volontari. Piccoli grandi eroi della quotidianità, che hanno la forza di mettere da parte gli interessi e gli egoismi personali, per far diventare questo mondo un po' migliore. Il terreno su cui lavorano appartiene spesso alla sfera sociale o civile, a quei settori in cui spesso le amministrazioni sono lente ad intervenire. Riflettendo sul meritorio operato di queste persone l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ha pensato di creare un modo per dire grazie a chi si impegna, ogni tanto o tutti i giorni e spesso in modo anonimo, e "lontano dai riflettori", con la gratuità del donarsi agli altri. A partire dall'anno prossimo, in occasione della Festa regionale del Volontariato, premieremo ogni anno un volontario. L'ideazione di tale premio del Consiglio regionale costituisce una fase importante nella costruzione della cultura valdostana della solidarietà e nella sensibilizzazione di tutta la comunità verso gli interventi

realizzati dai volontari valdostani. Il senso dell'iniziativa non è quindi quello di stilare una classifica, posto che ogni opera che nasce dalla gratuità del donarsi agli altri è meritevole di forte attenzione, ma rappresenta invece un'occasione per dare maggiore visibilità al popolo della solidarietà. Il premio consente infatti di sottolineare la funzione di coesione sociale svolta dai volontari impegnati nel campo sociale e civile, che spendono tempo, competenze e energie per sostenere le persone che si trovano in difficoltà. Il premio consiste in un attestato ufficiale al volontario, scelto da una apposita commissione (il cui funzionamento sarà fissato da un regolamento in corso di predisposizione in modo da garantirne trasparenza e correttezza), come segno di stima e riconoscimento per l'impegno e l'operato che lo ha fatto distinguere, e in un successivo contributo finanziario di cinquemila euro che servirà a finanziare un progetto con



finalità socio-solidali, presentato dal volontario vincitore e approvato dalla commissione di cui sopra.

I volontari sono persone straordinarie che mettono anima, cuore e competenze per

venire incontro ai bisogni di chi chiede aiuto, per tendere quella mano che per molti è speranza, sostegno, incoraggiamento a non cedere alle difficoltà.

Ecco perché è importante che ogni anno venga celebrata la Festa regionale del Volontariato come appuntamento fondamentale per offrire occasioni concrete di riflessione, approfondimento e confronto sui temi

dell'impegno e della solidarietà, in modo da far sì che la comunità valdostana sia sempre più consapevole dell'indispensabile apporto del "terzo settore" nella nostra regione e sia sempre più solidale.

Istituire un premio per questo mondo vuol testimoniare la vicinanza, il riconoscimento e la condivisione, da parte del Consi-

glio regionale, dell'encomiabile operato dei volontari, il cui impegno solidaristico deve essere preso ad esempio dai nostri giovani affinché crescano e operino nella società sempre ispirati e guidati da sentimenti e da una cultura della solidarietà.

André Lanièce

VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI MARGUERETTAZ
DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR PEDRINI
REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA
STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**